

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

HUMANITASALUTE

"Alcol: zero rischi se il consumo è moderato", vero o falso?

02/02/2018

Prof. Carlo Selmi - Responsabile di Reumatologia e Immunologia Clinica di Humanitas e docente dell'Università degli Studi di Milano

Molte persone ritengono che il loro "consumo moderato" di alcolici non abbia rischi per la salute. Vero o falso? Risponde il professor Carlo Selmi, responsabile di Reumatologia e Immunologia Clinica dell'ospedale Humanitas e docente all'Università di Milano.

"Falso. Nonostante gli effetti siano più "silenziosi" rispetto all'eccessivo consumo acuto di alcolici, anche il consumo moderato di alcolici ha conseguenze sull'organismo - spiega l'esperto -. Se quindi la sbornia del sabato sera non è innocua per l'organismo, è importante ricordare che per "abuso" di alcol si intende l'assunzione giornaliera di due bicchieri e mezzo di bevande alcoliche per gli uomini, un bicchiere e mezzo per le donne. Sia uso che abuso di alcol hanno dimostrato provocare effetti negativi sull'organismo, ad esempio sul sistema immunitario, oltre che sul fegato e sul sistema cardiovascolare. Per quanto riguarda il sistema immunitario, il consumo di alcolici, anche occasionale, può avere due conseguenze: una minore efficacia delle difese immunitarie che espone il consumatore abituale di alcolici a un rischio più elevato di contrarre malattie infettive; ma anche il suo opposto, ovvero un'eccessiva risposta del sistema immunitario che può portare a sviluppare malattie autoimmuni. Si tratta di una disfunzione del sistema immunitario che può portare a immunodeficienza e produzione di autoanticorpi, cioè anticorpi che non mirano a contrastare elementi esterni pericolosi ma bersagliano l'organismo stesso. Insomma, è come se le sostanze alcoliche mandassero in tilt l'organismo, rendendo impossibile una risposta adeguata. Dagli studi condotti, quindi, sembra che non esista nessun tipo di "consumo moderato" di bevande alcoliche che possa limitare o evitare i danni all'organismo. L'unico modo per ridurre il rischio a zero, rimane l'astensione totale dall'alcol."
(*)

(*) Nota: per chi sostiene da sempre che anche il consumo moderato di alcolici non è esente da rischi, vedere che articoli come questo sono pubblicati sempre più frequentemente e senza una coda di polemiche, ha il sapore di una vittoria.

TUTTOSCUOLA

Malore per abuso di alcol al liceo Russell, parlano gli studenti: 'Ci auguriamo che la nostra scuola non venga penalizzata'

02 febbraio 2018 - Abusa di alcol mentre è a scuola e viene trasportata di corsa in ospedale. Accade la scorsa settimana a una 15enne di un liceo romano, il Russell, nel corso della settimana di didattica alternativa, immediatamente sospesa dalla dirigente scolastica. Le polemiche non hanno tardato ad arrivare: di chi è la responsabilità di quanto avvenuto nel corso della co-gestione? Degli insegnanti? Della preside? Degli studenti? Proprio questi ultimi, oggi, hanno deciso di prendere la parola attraverso la diffusione di un comunicato che riportiamo di seguito.

Il comunicato degli studenti del liceo Russell

«Noi studenti e studentesse del liceo Bertrand Russell sentiamo il dovere di condividere il nostro pensiero in merito all'accaduto di mercoledì, 24 gennaio. Il Russell è una struttura che ospita 1600 studenti e da anni dà ai suoi frequentanti la possibilità di esprimere al meglio la propria individualità e di coltivare i propri interessi. Il nostro liceo è infatti sede di diversi progetti, sia in ambito artistico-letterario, sia in quello scientifico e linguistico.

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) garantisce attività interdisciplinari come progetti di divulgazione scientifica, di cultura umanistica, di cittadinanza, attività sportive, corsi teatrali e scambi culturali (Erasmus +, per citarne uno).

Inoltre, secondo il P.A.A. (Piano Annuale delle Attività) è prevista la cosiddetta "Settimana di Didattica Alternativa" che, al contrario della vulgata popolare, non è una concessione per evitare l'occupazione, bensì un'opportunità per noi studenti di fare

approfondimenti finalmente in maniera autonoma e indipendente, come promotori del nostro apprendimento e non solo come fruitori. Per cinque giorni consecutivi, per due anni consecutivi, preceduti da ulteriori anni di co-gestioni e autogestioni, questa settimana di pausa è stata caratterizzata dall'armonia tra tutti gli studenti, che hanno potuto cogliere l'ennesima opportunità di crescita individuale e collettiva, partecipando a corsi e dibattiti di ogni tipo.

Nonostante tutto ciò che ha da offrire, la nostra scuola non è mai stata tra le più conosciute della città fino a questi ultimi giorni. I fatti di mercoledì 24 gennaio sono gravissimi e hanno lasciato tutti noi senza parole. Nessuno si aspettava che potesse succedere una cosa del genere, meno che mai all'interno della nostra scuola, proprio perché non era mai successo e soprattutto non era in alcun modo prevedibile.

Noi studenti abbiamo avuto modo di confrontarci in merito all'accaduto durante un'assemblea straordinaria convocata dalla Dirigente per mettere tutto il corpo studentesco al corrente e per esprimere i nostri pensieri.

Nonostante innumerevoli opinioni diverse, abbiamo riscontrato un sentimento comune di inquietezza al pensiero di cosa questo episodio possa comportare per la nostra scuola.

Ci auguriamo vivamente che non venga penalizzata nei prossimi giorni, mesi e anni per ciò che è successo, ma anzi che possa continuare a proporre ed attuare le proprie iniziative e ad essere l'istituto che da anni garantisce ai suoi abitanti momenti per incontrarsi, condividere idee e prepararsi al futuro».

OMNIAUTO

Alcol alla guida, cosa si rischia

Sicurezza stradale, multe, patente, auto, Rca: tutti i guai per chi alza il gomito

Alcol e auto, una coppia molto pericolosa: l'ulteriore conferma arriva dal più recente Alcohol Prevention Day. Come evidenzia la Fondazione Ania (onlus dell'Associazione delle compagnie), nel mondo sono 6 milioni le persone che assumono sostanze alcoliche con modalità di consumo a rischio e non consapevoli. La Commissione Europea, per il 2012 (ultimi dati disponibili), stima in 6.500 le vittime in Europa a causa della guida in stato di ebbrezza. In Italia, l'Istat, dal 2009, per via dell'esiguo numero di casi documentati, ha tolto la guida in stato di ebbrezza tra le cause accertate di incidentalità stradale; solo l'Istituto Superiore di Sanità fornisce una stima degli incidenti alcol correlati, che si attesta al 30% del totale dei sinistri con lesioni. Inoltre, ad affiancare il consumo tradizionale dell'alcol (bere giornalmente durante i pasti) si diffondono soprattutto fra i giovani attività come il binge-drinking (bere ripetutamente in modo compulsivo fino a ubriacarsi) e l'eye-balling (una pratica che prevede di versare Vodka, Rum o Assenzio negli occhi allo scopo di far entrare l'alcol in circolo nel sangue in maniera più veloce e diretta).

Vediamo i rischi nel dettaglio

#1. Sicurezza stradale. Per legge, il limite è di mezzo grammo di alcol ogni litro di sangue. Fanno eccezione, fra gli altri, i soggetti con patente da meno di 3 anni: per loro (neopatentati), c'è la tolleranza zero, non possono bere neppure un goccio prima di guidare. È vero che gli effetti dell'alcol dipendono dalla persona, ma, come ricorda l'ACI, le prime conseguenze negative del bere si cominciano a riscontrare già con valori di 0,2 grammi di alcol per litro di sangue: può venir meno la capacità di suddividere l'attenzione tra due o più fonti di informazioni. Con un tasso di 0,5 g/litro cominciano a essere compromessi il campo visivo laterale, i tempi di reazione, la resistenza all'abbagliamento e il coordinamento psicomotorio. A quota 0,8 g/litro, sono compromesse anche la capacità di valutazione delle distanze e la sensibilità alla luce rossa: sono guai al semaforo rosso. E con un grammo di alcol per litro di sangue? Compare l'euforia, la visione laterale va ko, come pure la percezione delle distanze e della velocità di movimento degli oggetti. A tassi oltre il grammo e mezzo, si hanno la completa sottovalutazione dei pericoli e lo scoordinamento dei movimenti (si accelera invece di frenare).

#2. Sanzioni per chi sgarra. Ogni multa per chi si ubriaca e guida è composta da più elementi. Semplificando, per un tasso alcolemico superiore a 0,5 e non superiore a 0,8 grammi per litro di sangue, la sanzione amministrativa è di 532 euro, con in più la sospensione della patente da 3 a 6 mesi. La seconda fascia è un tasso alcolemico superiore a 0,8 e non superiore a 1,5 grammi per litro: ammenda di 800 euro, arresto fino a 6 mesi, sospensione della patente di guida da 6 mesi a un anno. Oltre 1,5 grammi di alcol per litro di sangue: 1.500 euro, l'arresto

da 6 mesi a un anno, sospensione della patente di guida da uno a 2 anni. Con la sentenza di condanna, ovvero di applicazione della pena su richiesta delle parti, anche se è stata applicata la sospensione condizionale della pena, è sempre disposta la confisca del veicolo. Se questo appartiene a persona estranea al reato, la durata della sospensione della patente è raddoppiata. E se il neopatentato sgarra? Multa di 164 euro fra 0 e 0,5 grammi di alcol per litro di sangue.

#3. Rivalsa assicurativa. In premessa, va detto che per un incidente in stato normale, l'assicurazione risarcisce tutti i danni causati ad auto e persone. Ma se si provoca un sinistro sotto l'effetto di alcol, l'impresa rimborsa tutti i danni a chi ha subito il sinistro: dopodiché, esige dalla persona ubriaca una parte di quello che ha pagato. O tutta la somma. È la rivalsa assicurativa: in caso di lesioni gravi, l'indennizzo lievita a milioni di euro.

Un calcolatore indicativo

Solo per dare un'indicazione, il ministero della Salute mette a disposizione un calcolatore di tasso alcolemico per migliorare la sicurezza stradale. Il valore di alcolemia varia in base al sesso, al peso corporeo, all'essere a stomaco vuoto o pieno ed alla quantità e tipologia di bevande assunte: il conteggio del sito si riferisce a un'assunzione entro i 60-100 minuti precedenti (subito dopo l'assunzione, si avrà un certo risultato; a distanza di tre ore, un altro risultato). Inoltre, il calcolo non tiene conto dei fattori concomitanti come la stanchezza, il fumo di sigaretta, l'interazione con i farmaci o una malattia.

ALTALEX

**Lavoro di pubblica utilità: modalità di esecuzione non dipendono dall'imputato
Cassazione penale, sez. I, sentenza 16/01/2018 n° 1775**

di Anna Larussa

Pubblicato il 02/02/2018

L'imputato ammesso a svolgere il lavoro di pubblica utilità rimane estraneo all'individuazione dell'istituzione e delle modalità di esecuzione della misura.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione nella sentenza resa sul caso in esame, che aveva visto negarsi al ricorrente la dichiarazione di estinzione del reato di guida sotto l'influenza dell'alcool poiché il lavoro di pubblica utilità disposto ai sensi dell'art. 186, comma 9 bis D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 era stato eseguito in un luogo diverso da quello originariamente previsto in sentenza e tale circostanza non avrebbe dato al giudice la possibilità di esprimere utili valutazioni in ordine all'adeguatezza rispetto ai fini rieducativi. In particolare, l'ordinanza impugnata rigettava l'istanza volta alla declaratoria di estinzione del reato argomentando che il positivo svolgimento dell'attività prescritta era da escludere in quanto la stessa non era stata espletata presso il Servizio Giardini di Roma Capitale bensì presso una Biblioteca.

Nel ricorso veniva censurata la motivazione del provvedimento e denunciata la violazione di legge rappresentandosi come la scelta di destinare il ricorrente alle Istituzioni Biblioteche anziché al Servizio Giardini fosse stata presa dal Dipartimento Politiche Sociali, che aveva in carico il ricorrente, e fosse stata regolarmente comunicata all'Autorità Giudiziaria, unitamente al programma di lavoro; comunicazione, cui aveva fatto seguito la relazione finale di positiva prestazione del lavoro, in conformità a quanto previsto dal programma.

La Corte di cassazione, valorizzando anche i rilevati della Procura Generale che si è pronunciata per l'accoglimento del ricorso, ha ribadito l'orientamento già espresso dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. Pen., Sez. 4, n. 53327 del 15/11/2016, Rv. 268693) secondo cui, in tema di guida sotto l'influenza dell'alcool o di stupefacenti, ai fini della sostituzione della pena detentiva o pecuniaria irrogata per il predetto reato con quella del lavoro di pubblica utilità non è richiesto dalla legge che l'imputato debba indicare l'istituzione presso cui intende svolgere l'attività lavorativa e le modalità di esecuzione della misura, essendo sufficiente che egli non esprima la sua opposizione. Ha quindi precisato la Corte che l'imputato ammesso a svolgere il lavoro di pubblica utilità rimane estraneo all'individuazione dell'istituzione e delle modalità di esecuzione della misura, essendo questa rimessa al giudice con l'ausilio delle strutture convenzionate.

Nel caso di specie la variazione del luogo di esecuzione dell'attività era intervenuta a seguito di regolare comunicazione da parte dell'Ente competente senza che l'Autorità giudiziaria manifestasse il proprio dissenso rispetto ad essa. Ragion per cui, ad avviso della Corte, una volta eseguito il lavoro di pubblica utilità come programmato dall'Ente e tacitamente assentito

dall'Autorità Giudiziaria, senza che al ricorrente fossero addebitabili mutamenti discrezionali, l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, così come concretatasi, non avrebbe potuto essere ritenuta senza titolo ed effetti.

Sulla scorta di tali argomentazioni e del riscontro in atti circa l'esito positivo dello svolgimento del lavoro di pubblica utilità, la Corte, annullando senza rinvio l'impugnata ordinanza in accoglimento del ricorso, ha riconosciuto gli effetti previsti dall'art. 186, comma 9 bis, dichiarando pertanto estinto il reato e disponendo, altresì, la riduzione alla metà della sanzione della sospensione della patente di guida, nonché la revoca della confisca del veicolo sequestrato.

IL RESTO DEL CARLINO

Movida caos, niente alcolici dopo le 9 di sera

Fabriano, non si potranno più portare le bibite fuori dai locali

di ALESSANDRO DI MARCO

Fabriano (Ancona), 2 febbraio 2018 - Il Comune prova a mettere un freno alla movida molesta e al consumo di alcol in strada con un'ordinanza di ben dieci pagine del sindaco Gabriele Santarelli che vieta la vendita di alcolici da asporto di venerdì, sabato e prefestivi dalle 21 alle 6, obbligando i titolari delle attività serali ad effettuare in proprio il controllo all'esterno dei locali pena denunce e sospensioni temporanee delle licenze. Nessun divieto né restrizione per la vendita all'interno dei locali e nei cosiddetti dehors, ma le disposizioni valide fino al 31 dicembre prevedono lo stop ad alcolici e superalcolici in forma di asporto appunto dalle 21 alle 6 di venerdì, sabato e prefestivi con il sollecito ai gestori per il controllo da effettuare «direttamente o tramite proprio personale appositamente istruito».

Il monitoraggio riguarderà «gli avventori all'esterno delle attività e nelle immediate vicinanze al fine di impedire o almeno limitare il consumo di alcolici salvo che nelle superfici autorizzate», come pure «le intemperanze che possono arrecare disturbo alle quiete pubblica» e infine «l'abbandono indiscriminato di rifiuti». Insomma, per gli operatori dei locali ci sarà da attivarsi in prima persona o individuando soggetti preposti a non perdere di vista i clienti più esuberanti perché in caso di violazioni accertate dalle forze di polizia scatteranno le denunce per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità o disturbo del riposo punibili in ciascun caso con arresto fino a tre mesi, mentre per i rifiuti sono previste multe fino a 500 euro.

Inoltre in caso di reiterata inosservanza «il Questore potrà disporre la sospensione dell'attività per un massimo di quindici giorni». L'amministrazione intende anche richiedere all'Arpa di «effettuare appena possibile rilevamenti sul rumore da movida in alcuni esercizi mediante registrazioni audio e rilievi fotometrici». Il sindaco lo definisce «un segnale di attenzione nei confronti dei residenti che soprattutto nel fine settimana sono costretti a subire le conseguenze di comportamenti maleducati e incivili di alcuni avventori dei locali. Prossimamente abbiamo intenzione di incontrare i gestori delle attività soprattutto del centro storico per programmare interventi e iniziative unitarie».

ASAPS

Ubriaco contromano in tangenziale, la polizia stradale blocca il veicolo con un tir E' successo nella notte di giovedì. A intercettare il veicolo e a predisporre una barriera lungo le corsie per fermarne la marcia è stata la polizia stradale di Arcore

Guidava ubriaco e contromano in tangenziale. Tanto da non accorgersi nemmeno che di fronte a sé stava arrivando una pattuglia della polizia stradale.

Giovedì notte, intorno alle tre, l'auto di servizio degli agenti del distaccamento di Arcore, impegnati in un controllo stradale lungo la tangenziale Nord, ha fatto appena in tempo a spostarsi sul margine della carreggiata per evitare lo schianto con una Renault Clio di colore scuro.

Immediatamente gli agenti hanno segnalato alla Centrale Operativa la presenza del veicolo contromano all'altezza di Sesto San Giovanni in direzione nord e hanno invertito la marcia, immettendosi lungo la carreggiata opposta per intercettare il veicolo e fargli arrestare la marcia.

Inutili però tutti i tentativi di attirare l'attenzione del conducente al volante del mezzo con segnalatori acustici e luminosi: l'auto fuori controllo ha proseguito la propria corsa per diversi chilometri fino ad arrivare lungo la tangenziale Est all'altezza di Cascina Gobba.

Qui gli agenti della polizia stradale di Arcore hanno imboccato l'uscita e hanno anticipato le mosse del conducente così da predisporre, qualche chilometro più avanti, un massiccio blocco stradale per far arrestare la corsa del veicolo e garantire la sicurezza degli automobilisti in transito. Una volta rallentato e bloccato il traffico lungo il tratto, gli agenti hanno formato un vero e proprio "muro", creando una barriera con l'ausilio di un tir posto tra la prima e la seconda corsia e di un'auto di servizio in terza corsia. Quando i poliziotti hanno visto il veicolo avvicinarsi, la vettura è stata puntata con delle torce e il conducente, finalmente, ha iniziato a rallentare fino a fermarsi.

A bordo della Clio c'erano due persone: al volante un uomo di 32 anni, R.A., originario dell'Ecuador e domiciliato a Milano con regolare permesso di soggiorno e al suo fianco V.C., un connazionale incensurato di 52 anni. Il conducente è stato sottoposto all'alcoltest ed è risultato avere un tasso alcolemico di 1,35 g/l. Per l'uomo è scattata una denuncia per guida in stato di ebbrezza e il sequestro del veicolo per tre mesi.

da monzatoday.it

(*) Nota ASAPS: ancora un intervento salvifico della Polizia Stradale che è riuscita dopo tante peripezie a fermare un ubriaco che viaggiava contromano in autostrada. Bravi!

"Una volta rallentato e bloccato il traffico lungo il tratto, gli agenti hanno formato un vero e proprio "muro", creando una barriera con l'ausilio di un tir posto tra la prima e la seconda corsia e di un'auto di servizio in terza corsia. Quando i poliziotti hanno visto il veicolo avvicinarsi, la vettura è stata puntata con delle torce e il conducente, finalmente, ha iniziato a rallentare fino a fermarsi".

LA STAMPA

Fermato dalla stradale, rifiutò l'alcol test: calciatore dell'Arsenal imputato a Novara È Pierre Aubameyang, ingaggiato dal club per la cifra record di 64 milioni di euro. L'episodio risale all'estate del 2014

MARCO BENVENUTI

NOVARA, 02/02/2018- Il 31 gennaio, solo due giorni fa, è stato ingaggiato dall'Arsenal per una cifra record nella storia del club, che si aggira attorno ai 64 milioni di euro. Pierre Emerick Aubameyang, 28 anni, calciatore francese naturalizzato gabonese (dove gioca in nazionale come capitano e miglior marcatore di tutti i tempi), è però noto anche ai tifosi italiani: ha giocato nelle giovanili e nella prima squadra del Milan, poi è stato prestato ad Avellino e Monza prima di proseguire la sua carriera all'estero. Il suo volto non è passato inosservato nemmeno agli agenti della polizia stradale che il 28 giugno 2014 l'hanno fermato mentre sfrecciava a Castelletto Ticino, all'uscita di una discoteca, alla guida di un Maserati. Sembrava ubriaco ma si è opposto all'alcol test. E se le cronache internazionali, pochi giorni fa, hanno celebrato il suo contratto milionario con l'Arsenal, ieri a Novara si è parlato di lui nelle aule del tribunale: Aubameyang è finito a processo con l'accusa di rifiuto di sottoporsi agli accertamenti con l'etilometro. All'epoca del controllo era senza patente, identificato grazie a un passaporto del Gabon.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

PADOVAOGGI

Alcolista scappa dai domiciliari per andare a ubriacarsi: è la seconda volta in pochi giorni

MAGAZINEIMO

Pontecagnano, atti osceni in pubblico: arrestato uomo in stato di ebbrezza

IL GAZZETTINO

Ubriachi in giro per via Angeli: auto danneggiate e poliziotto ferito

LA MARTESANA

Ubriachi molestano conducente d'autobus: denunciati